

i m p r e s e s t r a n i e r e

Dicembre 2014

Il quadro regionale

Alla fine del 2014 le imprese straniere attive in Emilia-Romagna erano 43.325 pari al 10,5 per cento del totale delle imprese regionali. La crisi economica non arresta, ma continua a contenere la forte tendenza a crescere di queste imprese. Rispetto alla stessa data dello scorso anno sono aumentate di 1.153 unità, +2,7 per cento. Le altre imprese, quelle non straniere, hanno risentito ben più pesantemente degli effetti della grave congiuntura e sono diminuite dell'1,8 per cento, con una perdita pari a -6.738 unità (tab. 1).

È quanto emerge dai dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio di fonte InfoCamere elaborati da Unioncamere Emilia-Romagna.

A livello nazionale, nello stesso periodo le imprese straniere sono aumentate molto più rapidamente (+5,1 per cento) e hanno superato le 476 mila unità. Le altre imprese sono invece diminuite, ma meno di quanto è accaduto in regione (-1,3 per cento). La

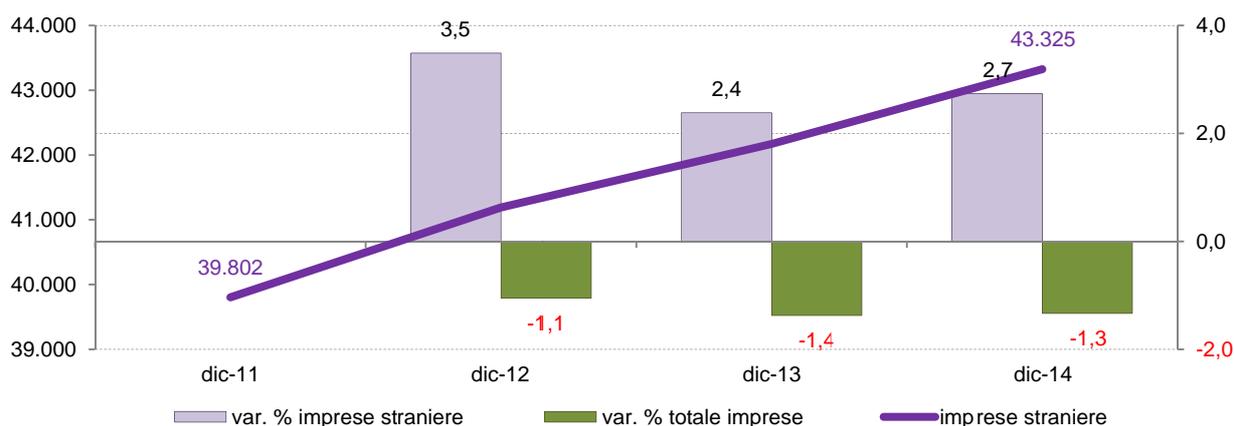
quota di imprese straniere in Italia è più bassa di quella regionale (9,2 per cento).

Questi andamenti ormai consolidati contribuiscono a mettere in luce l'esistenza di una "questione imprenditoriale regionale", ovvero una tendenza alla contrazione della base imprenditoriale regionale, che risulta più intensa rispetto a quanto avviene a livello nazionale e che si riflette anche sulle imprese straniere, determinandone una crescita inferiore rispetto a quella media italiana.

Nonostante la crisi, la consistenza delle imprese straniere è aumentata in tutte le regioni (tab. 1). La crescita è stata più rapida in Campania (+11,3 per cento) e nel Lazio (+10,5 per cento). In termini di velocità dell'aumento l'Emilia-Romagna è l'undicesima regione italiana. In Lombardia le imprese straniere hanno avuto una crescita del 5,6 per cento e in Veneto del 4,1 per cento, molto più rapida di quella regionale.

La maggiore incidenza delle imprese straniere sul tessuto imprenditoriale si registra in Toscana (13,0

Numero delle imprese straniere e tasso di variazione tendenziale delle imprese straniere e del totale delle imprese



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

L'algoritmo di calcolo utilizzato da InfoCamere per la definizione delle imprese straniere considera le seguenti condizioni. Per le sole società di capitale si definisce straniera un'impresa la cui partecipazione di non nati in Italia risulta complessivamente superiore al 50 per cento mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite e quindi: percentuale delle cariche + percentuale delle quote maggiore di 100. Per le società di persone e le cooperative: percentuale dei soci non nati in Italia maggiore del 50 per cento. Per le altre forme societarie: percentuale degli amministratori non nati in Italia maggiore del 50 per cento. La condizione di non nati in Italia non ha un diretto collegamento con quella di cittadinanza. Secondo la definizione adottata di nati in Italia, non risultano compresi tra gli "stranieri" i cittadini stranieri nati in Italia mentre sono inclusi i cittadini italiani nati all'estero.

per cento del totale), quindi nel Lazio (12,3 per cento) e in Liguria (12,2 per cento). In termini di quota delle imprese straniere sul totale l'Emilia-Romagna risulta sesta, preceduta anche da Friuli-Venezia Giulia e Lombardia. In Basilicata, all'opposto, solo 3,3 imprese su cento sono straniere.

L'incidenza delle imprese straniere risulta determinata dalla quota di popolazione straniera presente, nonché dalla composizione settoriale e dallo sviluppo del sistema economico.

In merito al primo punto, la popolazione straniera è in costante aumento, nonostante la crisi economica abbia portato ad una forte riduzione dei flussi, con conseguenti riflessi sulla struttura del Registro delle imprese. Secondo i dati Istat riferiti alla fine del 2013, erano 534.308 gli stranieri residenti in Emilia-Romagna, equivalenti all'12,0 per cento della popolazione complessiva, a fronte di una media nazionale pari all'8,1 per cento.

Riguardo al secondo aspetto, occorre ricordare che il sistema economico regionale è particolarmente sviluppato e in esso l'imprenditoria nazionale ha lasciato ampi spazi disponibili a quella straniera in settori verso i quali la prima ha mostrato scarso interesse e la seconda ha rivelato una pronta capacità di cogliere un'occasione di progresso sociale e di applicazione di capacità imprenditoriali e conoscenze professionali. Ciò vale in particolare per il settore delle costruzioni e per alcune divisioni di attività quali le confezioni e le telecomunicazioni.

La tendenza alla crescita della quota delle imprese straniere sul totale assume il carattere di un fenomeno di notevoli proporzioni. Esso deriva da un lato dal lento declino della componente italiana, dall'altro dalla crescita, per certi versi tumultuosa, dell'immigrazione straniera. Si tratta di processi di consistente sostituzione e di integrazione e complementarietà destinati a cambiare profondamente il sistema imprenditoriale e la società.

La forma giuridica delle imprese straniere

Le imprese straniere sono costituite per la stragrande maggioranza da ditte individuali, che rappresentano l'84,0 per cento del totale, quindi da società di persone, per una quota pari al 7,6 per cento, da società di capitale, che ne costituiscono solo il 6,9 per cento del totale, e da cooperative e consorzi, per l'1,5 del totale (tab. 3). Rispetto alle altre imprese, risultano notevolmente sovra rappresentate le ditte individuali, che comprendono anche una quota consistente di imprese marginali, e molto sotto rappresentate le società di persone e di capitale.

L'evoluzione della consistenza delle imprese straniere risente di un flusso in entrata relativamente indipendente dall'andamento del ciclo economico, determinato da fattori demografici e connesso a forme di auto impiego. Non è quindi difficile immaginare come la crescita delle imprese straniere in termini assoluti, sia da attribuire principalmente alle ditte individuali, che hanno fatto segnare un aumento di 693 unità, pari all'1,9 per cento, nonostante la crisi ne abbia sensibilmente contenuto la crescita.

D'altro canto anche tra le imprese straniere hanno registrato un notevole successo le società a responsabilità limitata e in particolare un vero boom le socie-

tà a responsabilità limitata semplificata. Esiste poi una tendenza all'adozione di forme giuridiche più evolute e un processo di acquisizione di imprese regionali da parte di operatori esteri. Le società di capitale hanno quindi registrato una crescita notevolmente più rapida e consistente in termini assoluti (+15,2 per cento, pari a 392 unità in più).

Molto positivo anche l'andamento delle imprese costituite sotto altre forme, cooperative e consorzi (+9,1 per cento, +55 unità), mentre è risultata molto contenuta la crescita delle società di persone (+0,4 per cento).

A livello nazionale si è registrato un aumento più contenuto delle società di capitale straniera. La crescita in ambito nazionale è risultata ugualmente inferiore a quella regionale per i consorzi e le cooperative, mentre è apparsa sostanzialmente in linea per le società di persone e addirittura sensibilmente più rapida per le ditte individuali.

Rispetto alla situazione italiana, la distribuzione per forma giuridica delle imprese straniere emiliano-romagnole mostra una presenza inferiore delle società di capitali, che si spiega tenendo conto del peso delle multinazionali presenti a livello nazionale, e leggermente inferiore delle ditte individuali, la forma meno strutturata d'impresa, mentre hanno un rilievo maggiore i consorzi e le cooperative e soprattutto le società di persone.

Le imprese straniere nei settori di attività economica

La crescita delle imprese straniere si concentra sostanzialmente dal settore dei servizi, che con 1.055 imprese in più, cresce del 5,3 per cento. L'aumento è minimo in agricoltura (+0,6 per cento), un settore marginale per le imprese estere. Nonostante la crisi, crescono ancora le imprese straniere nelle costruzioni (+0,7 per cento, 116 unità), mentre le altre si riducono del 3,3 per cento. Al contrario, nell'industria si registra addirittura una diminuzione (-0,5 per cento) della base imprenditoriale estera.

In particolare, l'incremento delle imprese straniere è stato determinato principalmente dall'aumento delle imprese del commercio (+336 unità, +3,2 per cento), nonostante la debolezza della domanda per consumi, e dei servizi di alloggio e ristorazione (+285 unità, +8,2 per cento), per la quasi totalità realizzato dalla ristorazione (tab. 3).

Tra le principali sezioni di attività, aumenti rilevanti si sono avuti anche per le imprese delle altre attività di servizi (+11,3 per cento, +138 unità), trainate da quelle dei servizi per la persona (+13,0 per cento), e per quelle con attività di noleggio agenzie viaggi e servizi di supporto alle imprese (+145 unità, +9,5 per cento), originati dalla crescita nelle attività di servizi per edifici e paesaggio (pulizie) e soprattutto nelle attività di supporto per le funzioni d'ufficio e degli altri servizi di supporto alle imprese (fotocopiatura, call-center, recupero crediti, imballaggio conto terzi, distribuzione libri giornali e riviste). Queste sezioni di attività sono tra le principali per la presenza di forme di auto impiego. Tra le sezioni minori, aumentano del 33,7 per cento le imprese della sanità e assistenza sociale.

In senso opposto, a livello di sezione di attività, l'unica contrazione sostanziale delle imprese attive

estere si è registrata, come già detto, tra le attività manifatturiere (-0,5 per cento).

Gli ambiti (sezioni di attività) nei quali la presenza delle imprese straniere è in assoluto più rilevante sono le costruzioni, nelle quali sono giunte a costituire il 24,3 per cento delle totale e risultano concentrate tra quelle che svolgono "lavori di costruzione specializzati" (29,0 per cento). Le altre sezioni di attività nelle quali è particolarmente elevata la quota delle imprese straniere sono tre. La prima è quella del "noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" (15,6 per cento), all'interno della quale spicca la divisione dei "servizi per gli edifici e il paesaggio", ovvero delle imprese di pulizie, (21,5 per cento). Vengono poi la sezione dei "servizi di alloggio e ristorazione" (12,8 per cento), nella quale la parte rilevante è data dalla componente della ristorazione (14,4 per cento), e quella del "commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di veicoli" (11,5 per cento), nella quale, in particolare, le imprese straniere rappresentano il 16,4 per cento del totale delle imprese del commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli.

La quota delle imprese estere nelle attività manifatturiere emiliano-romagnole è allineata alla media regionale (10,1 per cento), ma al suo interno è particolarmente elevata in sole tre divisioni di attività, giunge infatti a toccare il 36,9 per cento nelle confezioni, il 26,9 per cento nella fabbricazione di articoli in pelle e il 16,5 per cento nel tessile. In tutte le altre divisioni della manifattura, la concentrazione delle imprese estere è inferiore a quella media.

A questo livello di disaggregazione (divisioni di attività), la maggiore concentrazione di imprese straniere risulta quella presente nei servizi di telecomunicazioni (41,3 per cento), si tratta ovviamente degli internet

point. Oltre che in altre divisioni di attività già citate, la presenza di imprese straniere è elevata anche tra quelle attive nel "magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti" (19,0 per cento).

I settori (sezioni di attività) nei quali la presenza delle imprese straniere risulta più elevata a livello nazionale sono gli stessi indicati per l'ambito regionale, ma con un ordine e una rappresentanza straniera differenziata. A livello nazionale, il settore con la maggiore presenza di imprese straniere è quello delle imprese attive nel noleggio, come agenzie di viaggio e nei servizi di supporto alle imprese (16,3 per cento), seguito da quello delle costruzioni (15,9 per cento), con una presenza di imprese straniere notevolmente inferiore rispetto a quella esistente in regione. Viene poi, al terzo posto, il settore del commercio (12,9 per cento), che precede quello dei servizi di alloggio e ristorazione (9,6 per cento), anch'esso con una presenza straniera sensibilmente minore rispetto a quella regionale (tab. 4).

Anche a livello nazionale è stato il settore del commercio (+12.283 unità, +7,2 per cento) a dare l'apporto più rilevante all'aumento delle imprese straniere, seguito a distanza da quelli del "noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" (+3.515 unità, +15,7 per cento) e dei servizi di alloggio e ristorazione (+2.474 unità, +7,6 per cento).

La quota delle imprese straniere sul totale risulta più bassa a livello nazionale rispetto a quanto accade in regione soprattutto nel settore delle costruzioni, con una notevole differenza di 8,4 punti percentuali, ma il divario è comunque rilevante anche nei servizi di alloggio e ristorazione (3,2 punti), nel settore del trasporto e magazzinaggio (2,7 punti percentuali) e nella manifattura (2,3 punti).

Ulteriori approfondimenti

Dati nazionali, regionali e provinciali

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd/anagrafe-delle-imprese/registro-delle-imprese.-i-impreditoria-straniera-p-r-n>

Seguici sui social network

Facebook <https://www.facebook.com/UnioncamereEmiliaRomagna>

Twitter <https://twitter.com/UnioncamereER>

I nostri feed RSS

I comunicati stampa

<http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi e monitoraggio dell'economia

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>



Tab. 1. Imprese attive straniere, altre e complessive nelle regioni italiane, stock e flussi, quote di composizione, tasso estero, tasso di variazione. 31 dicembre 2014

Classe di natura giuridica	Imprese straniere					Altre imprese				Totale imprese			
	Stock			Variazione		Stock		Variazione		Stock		Variazione	
	Numero	Tasso	Quota	Numero	Tasso	Numero	Quota	Numero	Tasso	Numero	Quota	Numero	Tasso
		estero (1)	(2)	(3)	(4)		(2)	(3)	(4)		(2)	(3)	(4)
Abruzzo	11.755	9,2	2,5	211	1,8	116.354	2,5	-1.590	-1,3	128.109	2,5	-1.379	-1,1
Basilicata	1.754	3,3	0,4	29	1,7	50.664	1,1	-730	-1,4	52.418	1,0	-701	-1,3
Calabria	12.254	7,9	2,6	752	6,5	142.624	3,1	-516	-0,4	154.878	3,0	236	0,2
Campania	30.874	6,6	6,5	3.141	11,3	438.680	9,4	-3.815	-0,9	469.554	9,1	-674	-0,1
Emilia-Romagna	43.325	10,5	9,1	1.153	2,7	369.476	7,9	-6.738	-1,8	412.801	8,0	-5.585	-1,3
Friuli-Venezia Giulia	10.170	11,0	2,1	195	2,0	82.591	1,8	-2.334	-2,7	92.761	1,8	-2.139	-2,3
Lazio	58.687	12,3	12,3	5.558	10,5	416.802	8,9	-918	-0,2	475.489	9,2	4.640	1,0
Liguria	16.865	12,2	3,5	864	5,4	120.979	2,6	-2.449	-2,0	137.844	2,7	-1.585	-1,1
Lombardia	88.970	10,9	18,7	4.751	5,6	723.698	15,5	-6.380	-0,9	812.668	15,8	-1.629	-0,2
Marche	13.411	8,7	2,8	213	1,6	140.214	3,0	-2.432	-1,7	153.625	3,0	-2.219	-1,4
Molise	1.807	5,8	0,4	15	0,8	29.124	0,6	-402	-1,4	30.931	0,6	-387	-1,2
Piemonte	36.488	9,2	7,7	521	1,4	361.384	7,7	-8.667	-2,3	397.872	7,7	-8.146	-2,0
Puglia	16.160	4,9	3,4	709	4,6	311.999	6,7	-4.168	-1,3	328.159	6,4	-3.459	-1,0
Sardegna	9.009	6,3	1,9	437	5,1	134.023	2,9	-1.806	-1,3	143.032	2,8	-1.369	-0,9
Sicilia	23.886	6,5	5,0	1.221	5,4	344.516	7,4	-6.622	-1,9	368.402	7,2	-5.401	-1,4
Toscana	46.158	13,0	9,7	1.205	2,7	310.193	6,6	-4.885	-1,6	356.351	6,9	-3.680	-1,0
Trentino-Alto Adige	6.245	6,2	1,3	67	1,1	94.835	2,0	-552	-0,6	101.080	2,0	-485	-0,5
Umbria	7.055	8,7	1,5	297	4,4	74.427	1,6	-865	-1,1	81.482	1,6	-568	-0,7
Valle d'aosta	644	5,5	0,1	2	0,3	11.006	0,2	-212	-1,9	11.650	0,2	-210	-1,8
Veneto	40.516	9,2	8,5	1.842	4,8	398.791	8,5	-4.813	-1,2	439.307	8,5	-2.971	-0,7
Italia	476.033	9,2	100,0	23.183	5,1	4.672.380	100,0	-60.894	-1,3	5.148.413	100,0	-37.711	-0,7

(1) Tasso "estero", percentuale delle imprese straniere sul totale delle attive. (2) Composizione percentuale del totale delle imprese attive per regione. (3) Variazione assoluta (sullo stesso periodo dell'anno precedente). (4) Tasso di variazione percentuale tendenziale (sullo stesso periodo dell'anno precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Tab. 2. Imprese attive straniere, altre e complessive per forma giuridica, stock e flussi, quote di composizione, tasso estero, tasso di variazione. Emilia-Romagna e Italia, 31 dicembre 2014

Classe di natura giuridica	Imprese straniere					Altre imprese				Totale imprese			
	Stock		Variazione		Stock		Variazione		Stock		Variazione		
	Numero	Tasso estero (1)	Quota (2)	Numero (3)	Tasso (4)	Numero	Quota (2)	Numero (3)	Tasso (4)	Numero	Quota (2)	Numero (3)	Tasso (4)
Emilia-Romagna													
Società di capitale	2.977	3,7	6,9	392	15,2	77.822	21,1	829	1,1	80.799	19,6	1.221	1,5
Società di persone	3.298	3,9	7,6	13	0,4	80.768	21,9	-1.874	-2,3	84.066	20,4	-1.861	-2,2
Ditte individuali	36.388	15,3	84,0	693	1,9	202.058	54,7	-4.773	-2,3	238.446	57,8	-4.080	-1,7
Altre forme societarie	662	7,0	1,5	55	9,1	8.828	2,4	38	0,4	9.490	2,3	93	1,0
Totale	43.325	10,5	100,0	1.153	2,7	369.476	100,0	-6.738	-1,8	412.801	100,0	-5.585	-1,3
Italia													
Società di capitale	37.511	3,7	7,9	4.609	14,0	970.940	20,8	20.899	2,2	1.008.451	19,6	25.508	2,6
Società di persone	26.844	3,1	5,6	168	0,6	825.401	17,7	-19.371	-2,3	852.245	16,6	-19.203	-2,2
Ditte individuali	406.276	12,9	85,3	18.007	4,6	2.754.919	59,0	-55.424	-2,0	3.161.195	61,4	-37.417	-1,2
Altre forme societarie	5.402	4,3	1,1	399	8,0	121.120	2,6	2.647	2,2	126.522	2,5	3.046	2,5
Totale	476.033	9,2	100,0	23.183	5,1	4.672.380	100,0	-60.894	-1,3	5.148.413	100,0	-37.711	-0,7

(1) Tasso "estero", percentuale delle imprese straniere sul totale delle attive per forma giuridica. (2) Composizione percentuale per forma giuridica del totale delle imprese attive per tipologia. (3) Variazione assoluta (sullo stesso periodo dell'anno precedente). (4) Tasso di variazione percentuale tendenziale (sullo stesso periodo dell'anno precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.



Tab. 3. Imprese attive, straniere, altre e complessive per settore di attività economica, stock e flussi, quote di composizione, tasso estero, tasso di variazione. Emilia-Romagna, 31 dicembre 2014

Settore di attività economica	Imprese straniere					Altre imprese				Totale imprese			
	Stock			Variazione		Stock		Variazione		Stock		Variazione	
	Numero	Tasso	Quota	Numero	Tasso	Numero	Quota	Numero	Tasso	Numero	Quota	Numero	Tasso
		estero (1)	(2)	(3)	(4)		(2)	(3)	(4)		(2)	(3)	(4)
Agricoltura, silvicoltura pesca	647	1,1	1,5	4	0,6	60.012	16,2	-1.659	-2,7	60.659	14,7	-1.655	-2,7
Estrazione di minerali da cave e miniere	1	0,6	0,0	-1	-50,0	179	0,0	-4	-2,2	180	0,0	-5	-2,7
Attività manifatturiere	4.616	10,1	10,7	-23	-0,5	41.013	11,1	-795	-1,9	45.629	11,1	-818	-1,8
Energia elettr., gas, vapore aria condiz.	12	1,6	0,0	2	20,0	746	0,2	26	3,6	758	0,2	28	3,8
Acqua; reti fognarie, rifiuti risanamento	19	3,2	0,0	0	0,0	570	0,2	3	0,5	589	0,1	3	0,5
Costruzioni	16.910	24,3	39,0	116	0,7	52.806	14,3	-1.779	-3,3	69.716	16,9	-1.663	-2,3
Commercio ingr. e dett.; ripar. auto moto	10.830	11,5	25,0	336	3,2	83.461	22,6	-1.647	-1,9	94.291	22,8	-1.311	-1,4
Trasporto e magazzinaggio	1.443	9,8	3,3	15	1,1	13.262	3,6	-440	-3,2	14.705	3,6	-425	-2,8
Servizi di alloggio e ristorazione	3.748	12,8	8,7	285	8,2	25.476	6,9	-16	-0,1	29.224	7,1	269	0,9
Servizi di informazione comunicazione	519	6,2	1,2	31	6,4	7.892	2,1	113	1,5	8.411	2,0	144	1,7
Attività finanziarie e assicurative	182	2,1	0,4	5	2,8	8.428	2,3	-8	-0,1	8.610	2,1	-3	-0,0
Attività immobiliari	358	1,3	0,8	-1	-0,3	26.776	7,2	-658	-2,4	27.134	6,6	-659	-2,4
Attività professionali, scientifiche e tecniche	609	4,0	1,4	54	9,7	14.605	4,0	-149	-1,0	15.214	3,7	-95	-0,6
Noleggio, ag. viaggi, servizi alle imprese	1.678	15,6	3,9	145	9,5	9.062	2,5	183	2,1	10.740	2,6	328	3,2
Amm. Pubb. e difesa; assic. sociale . obbligh.	-	-	-	-	-	2	0,0	1	100,0	2	0,0	1	100,0
Istruzione	61	4,0	0,1	4	7,0	1.447	0,4	46	3,3	1.508	0,4	50	3,4
Sanita' e assistenza sociale	123	5,8	0,3	31	33,7	2.000	0,5	63	3,3	2.123	0,5	94	4,6
Attività artistiche, sport., intrattenim. e divert.	193	3,5	0,4	7	3,8	5.310	1,4	19	0,4	5.503	1,3	26	0,5
Altre attività di servizi	1.361	7,7	3,1	138	11,3	16.291	4,4	-16	-0,1	17.652	4,3	122	0,7
Attività famiglie convivenze e prod uso proprio	3	75,0	0,0	3	0,0	1	0,0	0	0,0	4	0,0	3	300,0
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	0	0,0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Imprese non classificate	12	8,1	0,0	2	20,0	137	0,0	-21	-13,3	149	0,0	-19	-11,3
Totale	43.325	10,5	100,0	1.153	2,7	369.476	100,0	-6.738	-1,8	412.801	100,0	-5.585	-1,3

(1) Tasso "estero", percentuale delle imprese straniere sul totale delle attive del settore. (2) Composizione percentuale settoriale del totale delle imprese attive per tipologia. (3) Variazione assoluta (sullo stesso periodo dell'anno precedente). (4) Tasso di variazione percentuale tendenziale (sullo stesso periodo dell'anno precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

Tab. 4. Imprese attive, straniere, altre e complessive per settore di attività economica, stock e flussi, quote di composizione, tasso estero, tasso di variazione. Italia, 31 dicembre 2014

Settore di attività economica	Imprese femminili				Altre imprese				Totale imprese				
	Stock		Variazione		Stock		Variazione		Stock		Variazione		
	Numero	Tasso estero (1)	Quota (2)	Numero (3)	Tasso (4)	Numero	Quota (2)	Numero (3)	Tasso (4)	Numero	Quota (2)	Numero (3)	Tasso (4)
Agricoltura, silvicoltura pesca	13.945	1,8	2,9	348	2,6	743.813	15,9	-19.168	-2,5	757.758	14,7	-18.820	-2,4
Estrazione di minerali da cave e miniere	27	0,8	0,0	1	3,8	3.365	0,1	-64	-1,9	3.392	0,1	-63	-1,8
Attività manifatturiere	39.784	7,9	8,4	663	1,7	466.998	10,0	-9.148	-1,9	506.782	9,8	-8.485	-1,6
Energia elettr., gas, vapore aria condiz.	226	2,2	0,0	26	13,0	9.851	0,2	731	8,0	10.077	0,2	757	8,1
Acqua; reti fognarie, rifiuti risanamento	403	4,1	0,1	28	7,5	9.319	0,2	230	2,5	9.722	0,2	258	2,7
Costruzioni	123.045	15,9	25,8	1.059	0,9	651.079	13,9	-17.616	-2,6	774.124	15,0	-16.557	-2,1
Commercio ingr. e dett.; ripar. auto moto	182.601	12,9	38,4	12.283	7,2	1.229.748	26,3	-19.288	-1,5	1.412.349	27,4	-7.005	-0,5
Trasporto e magazzinaggio	10.887	7,1	2,3	296	2,8	143.107	3,1	-2.626	-1,8	153.994	3,0	-2.330	-1,5
Servizi di alloggio e ristorazione	35.198	9,6	7,4	2.474	7,6	331.361	7,1	2.944	0,9	366.559	7,1	5.418	1,5
Servizi di informazione comunicazione	7.223	6,3	1,5	181	2,6	106.633	2,3	1.523	1,4	113.856	2,2	1.704	1,5
Attività finanziarie e assicurative	2.502	2,2	0,5	68	2,8	110.119	2,4	1.332	1,2	112.621	2,2	1.400	1,3
Attività immobiliari	4.480	1,8	0,9	224	5,3	242.739	5,2	-4.653	-1,9	247.219	4,8	-4.429	-1,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche	8.451	4,9	1,8	371	4,6	165.772	3,5	-500	-0,3	174.223	3,4	-129	-0,1
Noleggio, ag. viaggi, servizi alle imprese	25.960	16,3	5,5	3.515	15,7	133.010	2,8	4.036	3,1	158.970	3,1	7.551	5,0
Amm. Pubb. e difesa; assic. sociale . obblig.	1	1,6	0,0	1	n.d.	61	0,0	3	5,2	62	0,0	4	6,9
Istruzione	1.034	4,1	0,2	55	5,6	24.366	0,5	492	2,1	25.400	0,5	547	2,2
Sanita' e assistenza sociale	979	3,0	0,2	67	7,3	32.092	0,7	1.235	4,0	33.071	0,6	1.302	4,1
Attività artistiche, sport., intrattenim. e divert.	2.812	4,6	0,6	187	7,1	58.684	1,3	738	1,3	61.496	1,2	925	1,5
Altre attività di servizi	16.196	7,3	3,4	1.236	8,3	206.994	4,4	-619	-0,3	223.190	4,3	617	0,3
Attività famiglie convivenze e prod uso proprio	6	35,3	0,0	3	100,0	11	0,0	3	37,5	17	0,0	6	54,5
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	-	-	-	-	-	4	0,0	1	33,3	4	0,0	1	33,3
Imprese non classificate	273	7,7	0,1	97	55,1	3.254	0,1	-480	-12,9	3.527	0,1	-383	-9,8
Totale	476.033	9,2	100,0	23.183	5,1	4.672.380	100,0	-60.894	-1,3	5.148.413	100,0	-37.711	-0,7

(1) Tasso "estero", percentuale delle imprese straniere sul totale delle attive del settore. (2) Composizione percentuale settoriale del totale delle imprese attive per tipologia. (3) Variazione assoluta (sullo stesso periodo dell'anno precedente). (4) Tasso di variazione percentuale tendenziale (sullo stesso periodo dell'anno precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

